

MONUMENTI A PINOCCHIO

# Ancona crea Collodi tace

Mentre Ancona inaugura il suo monumento a Pinocchio, nessuna voce né gradevole né sgradevole giunge da Collodi, ovverosia da Pescia.

Che cosa è mai accaduto? Come, a tanto rumore, ha fatto seguito tanto silenzio? E che si cela sotto questo silenzio?

Sono domande esplicite che rivolgiamo al sindaco di Pescia e alla famosa commissione che prescelse il bozzetto dello scultore Greco per la realizzazione del monumento.

Da quando tutti i giornali italiani pubblicarono l'esito di quel concorso e da quando quasi tutti i giornali italiani fecero udire la loro voce indignata per lo scempio che si voleva fare del povero Pinocchio, il comitato organizzatore, promotore, realizzatore, si è chiuso nel suo guscio tacendo, mentre invece se il programma stabilito dal sindaco di Pescia e dal comitato, fosse andato liscio lungo i suoi binari, del monumento a Pinocchio in quel di Collodi si sarebbe dovuto almeno veder la prima pietra. Invece niente: né pietra né sasso. Ci fu un comunicato sibillino che parlava di non so che ibridi connubi e poi più nulla. Cessata anche la distribuzione di quelle graziose tessere che permettevano ai bimbi italiani, con la modica spesa di 5 o 10 lire di dire una bugia senza correre il rischio né delle gambe corte né del naso lungo.

Fermi i lavori della commissione, fermo il programma del Comitato, ferme le pur lodevoli iniziative del sindaco Anzillotti.

Questa stasi preoccupa. Dopo aver tanto strombazzato ai quattro venti, dopo aver elevato così vibrante protesta contro coloro che nel bozzetto Greco vedevano una offesa a Pinocchio, a Collodi e al buon senso, questo improvviso tacere fa nascere dubbi e perplessità.

Ci stanno ripensando su, a Pescia? Ovvero hanno accantonato ogni cosa in attesa di tempi migliori? Oppure sono finiti i fondi? Su questa storia dei fondi vogliamo richiamare l'attenzione di chi ci legge.

Fu detto, a suo tempo, che per innalzare un monumento degno sarebbero occorsi all'incirca 30 milioni. Per racimolare questi 30 milioni il comitato si è adoperato in ogni modo: sottoscrizioni nelle scuole, tessera della bugia, richieste di contributi, spettacoli ecc., ed è ben noto che da ogni parte del mondo, grandi e piccoli hanno contribuito al «fondo Pinocchio» con somme qualche volta di poco conto ma qualche volta anche notevoli come quella offerta da Walter Disney.

Prima che si conoscesse l'esito del concorso per il bozzetto, il comitato rese noto ufficiosamente che si era — fino a quell'epoca — racimolata circa una metà dei milioni occorrenti e che si avevano buone speranze di completare in breve la somma.

Ora si va sussurrando (ma lo non ci credo), che i «fondi» si sono esauriti e che il monumento a Pinocchio non potrà sorgere, per ora, perché non ci sono quattrini.

Io non ci credo, ma questo sussurrare deve aver pure un fondamento, ed è preciso dovere del sindaco di Pescia e del Comitato promotore, smentire la «voce» che circola. È impossibile che per organizzare un concorso, portarlo a termine e scegliere un brutto bozzetto, si siano volatilizzati 15 milioni circa: sebbene ci siano state notevoli spese per i «gettoni di presenza» alla Commissione giudicatrice.

È ancora vero che molte migliaia di lire si sono sculate in stampati, numeri unici, calendari, cartoline, cancelleria ecc. ma per arrivare a 15 milioni ci corre.

Quindi i fondi non possono essere esauriti e la realizzazione del monumento a Pinocchio in quel di Collodi deve andare avanti: a qualunque costo poiché a questa realizzazione hanno contribuito per la massima parte i bimbi delle nostre scuole con i loro risparmi e bisogna tener conto di quanto i bimbi hanno versato.

Ancona si è comportata mille volte meglio. Senza concorsi, senza strombazzature, senza milioni, il suo bel monumentino a Pinocchio lo ha già inaugurato e già centinaia di bambini vanno a vedere il loro burattino di bronzo che fa «amarameo» con la mano aperta.

Non è certo un capolavoro il monumento di Ancona, ma è qualche cosa di semplice, di sereno che pur senza meritare premi ai tribunali dell'Arte riesce a creare un sorriso sul volto degli adulti e un piccolo sussulto nel cuore dei bimbi.

È logico che a Collodi si voglia fare di meglio e di più. Ma quando? Che cosa si aspetta? Il sindaco Anzillotti non pensa che questa inattività e questo silenzio possano a lungo andare dar credito alla voce sui «fondi»?

n. b.